Anno XXXVI. Giovedì 8 Febbraio 1883 N. 32

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI FERRARA

Elettori

L'assemblea generale dei soci ha concordemente deliberato di proporre per la elezione del giorno 11 corrente

GIORGIO Prof. TURBIGLIO

Con questa scelta l'Associazione è stata convinta di compiere un patriotico dovere e di far cosa utile alla provincia.

Il Prof. GIORGIO TURBIGLIO raccolse già i voti di molti elettori nei comizi passati. Egli ha le più distinte qualità per rappresentare la Nazione e tutelare quegli interessi locali che richiedono l'affetto di solerti cure.

Egli appoggierà quella politica liberale che è voluta dalla maggioranza grandissima degli Italiani, e che ha per programma, lo svolgimento dell'attività nazionale e il benessere del popolo con la onorata Dinastia di Savoia.

Ferrara 4 Febbraio 1883.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
GIOVANNI MARTINELLI Pres.
ALESSANDRO AVOGLI
FRANCESCO BERETTA
ENRICO BOLOGNESI
GIOVANNI CAMERINI
ADOLFO CAVALIERI
CARLO GRILLENZONI
IPPOLITO LEATI
ALBERICO MAGNONI
LEONE RAVENNA
GIOVANNI REVEDIN
GIO. BATTISTA SARACCO
GUELFO SARTI

Il Consiglio direttivo ha diramato ai soci la seguente circolare:

La lotta elettorale politica dell'11 corrente ha pel nostro partito e pel nostro paese una importanza affatto eccezionale.

La elezione del candidato a noi avversario sarebbe non solo una vittoria di parte radicale, ma eziandio una incomprensibile trascuranza dei nostri più gravi bisogni.

Quando gli interessi della nostra Provincia si possano trovare in collisione con quelli di una Provincia vicina, non sarà ad un uomo che a questa è legato per nascita, dimora, amicizie, che il collegio di Ferrara vorrà aver affidato il mandato di suo rappresentante.

Le simpatie personali, l'inerzia, la titubanza debbono sparire davanti ad una franca affermazione dei principii dalla S. V. professati, davanti ai bisogni del nostro paese.

Di questi sarà tutela, vigile, operosa, intelligente il

Professor GIORGIO TURBIGLIO

Egli non potrà fallire, nè alla lealtà delle sue dichiarazioni, nè alla fiducia che in lui riporrà la la Provincia di Ferrara.

La sua adesione al programma politico del Ministero ne assicura che saranno accolte dal Governo le voci delle nostre popolazioni.

Ciò non si otterrebbe affidando l'incarico di Deputato al candidato avversario, il quale apparterrebbe, se eletto, alla pattuglia radicale: questa, debole e scissa in Parlamento, impotente — malgrado le ostentazioni e le vuote frasi — in paese, non potrà tutelare sul serio gl'interessi della Patria.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
(Seguono le firme)

Turbiglio e Filopanti

L'onor. avvocato Ceneri (*in causa di sopraggiuntogli impedimento*, annunziava un avviso affisso ieri ai muri) ha rinunciato a tenere la promessa conferenza per raccomandare la candidatura Filopanti.

Ha fatto benissimo — Il robusto eloquio del dotto oratore abbiamo molte altre volte udito ed ammirato — ma forse il suo dire non avrebbe dato e tolto al Filopanti venti voti, e d'altra parte noi avvantaggiamo un paio d'ore senza contare il tempo e la fatica di forse ribattere in appresso molte delle argomentazioni sue.

Un altro manifestino apparve pure ieri e del seguente tenore;

ELETTORI

Per dimostrarvi come il Prof. Filopanti sia stimato da tutti i partiti, il Comitato scrivente pubblica il seguente dispaccio pervenutogli dal Senatore Magni:

« **Illustre scienziato e patriota**
QUIRICO Prof. FILOPANTI
« fu candidato della Progressista Secondo Collegio
« Bologna: raccomando vivamente progressisti del
« Collegio di Ferrara sua elezione Domenica pros-
« sima. »

Ferrara 7 Febbraio 1883.

IL COMITATO

Qual Comitato sia che dia un tale annunzio, non è detto, ma s'intende che è il Comitato *democratico-radicale*.

S'intende eziandio che il senatore Magni era ed è Presidente di quella Associazione Costituzionale-progressista che nell'ultima elezione suppletiva del Collegio I° di Bologna proclamò la candidatura dell'onor. Ferdinando Berti costituzionale, contro quella del Filopanti radicale e che, riunendo la maggior parte dei suoi voti a quelli dei liberali moderati, potè ottenere la vittoria del Berti.

Quale logica abbia indotto l'illustre Rettore della Università bolognese a fare una tale raccomandazione, non sappiamo intravvedere, come non vogliamo rintracciare se sia un procedere correttissimo verso i soci della progressista bolognese quello di raccomandare ai *progressisti* ferraresi un candidato che essi hanno recentemente ripudiato! — Non è adunque il solo Filopanti che addimostra di credere essere Ferrara la Beozia d'Italia!

Comunque, i progressisti bolognesi e il loro Presidente se l'aggiustino tra loro. Noi intanto troviamo in tali strani procedimenti una ragione di più per combattere la candidatura del Filopanti.

E ora parliamo brevemente di lui.

Egli è ardente repubblicano — anch'egli è di coloro che non potendosi risolutamente opporsi ai sentimenti della gran maggioranza degli italiani, *s'adattano a subire* il regime monarchico e la gloriosa dinastia di Savoia — ma restano sempre radicali negli atti e nei desiderj — La sua condotta in Parlamento, lo aver negato di prestare il giuramento, per prestarlo dipoi colle riserve e colle circonlocuzioni dei Costa e dei Cavallotti, sono di ciò prova irrefragabile.

« È scienziato illustre » ci si dice. Per quanto molti di quei paradossi, di quelle utopie che neppure i suoi patrocinatori negano, intessano le di lui opere che offrono enorme, spaventevole pasto alla censura, per quanto la eccentricità sua sia spinta al punto di tutto cambiare, il nome, la nomenclatura chimica, la nomenclatura astronomica e le prostrafèresi celesti, ammettiamo pure che sia scienziato illustre — Ma il guaio si è che a noi occorrono dei saggi amministratori, non degli scienziati — che alla scienza per nulla s'addicono le passioni politiche, le confusioni e gli aridi tumulti delle aule legislative.

« È sincero patriota ed ha combattuto per la patria ». Onore a lui. Ma questo è titolo di benemerenza che mille e mille altri possono rivendicare. E checchè blateri un signor G, corrispondente centese del *Secolo*, che « *mentre egli* (il Filopanti) *nel* 1866 *combatteva sui campi veneti sotto* (sic) *l'eroe dei due mondi, il Turbiglio dormiva placidi sonni nel suo letto di rose* » possiamo assicurarlo che anche il Turbiglio nella stessa campagna militava tra i Bersaglieri del R. esercito. E non può aver fatto di più, per la semplice ragione che ha quasi 35 anni meno del suo competitore — Ma neanche da ciò noi crediamo di attingere ragione per patrocinare il nostro candidato.

« Nella rotta fatale del 1872 ha escogitati metodi per chiudere le breccie di rotta. » Santo Dio! ma non lo ricordiamo tutti il metodo famoso che ha saputo suscitare uno scroscio d'ilarità in mezzo al pianto e al dolore di quei giorni?

« Ha proposto un acquedotto per dare a noi acque potabili dai fontanili di Castelfranco ». Verissimo. Ma noi che ospitammo su queste colonne le considerazioni e il dettagliato progetto del Filopanti, ricordiamo altresì purtroppo le grasse risa con cui vennero accolte le conclusioni di quella pubblicazione.

A patto che non si rida ancora, leggete queste righe e rifletteteci sopra:

« **I dugento settanta chilometri** di acquedotto rurale si facciano con un tubo di rovere, a sezione di pentagono regolare, onde avere maggior capacità con minor perimetro, e perchè i due lati superiori prestino l'uffizio di tetto per difesa contro la polvere ed il sole. Siano connessi al fondo con viti, onde poter comodamente levare il coperchio per le visite e per gli espurghi. Grossezza delle pareti da tre ad un centimetro. La fodera, di sottil lastra di zinco, rivestendo le tre faccie inferiori interne, renderà impermeabile il tubo, e ridurrà il coefficiente d'attrito da 5 a 2 diecimillesimi. Così saran ridotte in egual proporzione le pendenze, e risparmieremo il 60 per cento in puntelli e macchine elevatorie. Dappertutto però il tubo sarà mantenuto alto da terra non meno di due metri. Gli appoggi, di dieci in dieci metri consisteranno in coppie di piccoli pali di rovere, abbastanza forti perchè un uomo non possa nè cavarli nè romperli. »

Dio degli Dei! Per quanto il prof. Filopanti nel trovare punti di rassomiglianza tra Ferrara e la Beozia ci consolasse col dire che Tebe aveva però dati al mondo gli Epaminonda e i Pelopida, convien pure ammettere che egli, quando scriveva per noi siffatta roba, supponesse che questa Beozia non avrebbe giammai prodotto nè un mediocre ingegnere, nè gente cattiva — come ve n'ha dapertutto — che si possa prendere il gusto di far del male o della legna a spesa del suo tubo e dei suoi pali di rovere!

E sì che la nuova Beozia, la quale ha conteso per un secolo a Firenze il primato letterario ed intellettuale d'Italia, ed ha istruito Copernico, ed ha ispirato il Tasso e Lord Byron, e ha dato i natali a gente che si chiamava Ariosto, Monti, Guarini, Savonarola, Benvenuto, Bartoli, Varano, Cicognara e a una pleiade di altri illustri, ha pur visto nascere un principe degli ingegneri idraulici: Teodoro Bonati!!

Ma ciò non è tutto.

Filopanti non può, non dev'essere raccomandato alla Deputazione pel nostro collegio perchè moltissimi vitali interessi nostri, lo dicemmo ancora, sono in aperta opposizione, in frequente conflitto, con quelli della città e della provincia sua che egli giustamente ama e predilige.

Quali siano gli interessi nostri morali, economici, ferroviari, in opposizione a quelli di Bologna, non fa bisogno che diciamo. Tutti ne sono edotti. Ma gioverà che ci soffermiamo principalmente sulla ostinata, egoistica, fratricida velleità che il Reno sia immesso in Po! Che scompaia dalla carta geografica Ferrara; che la maggior parte del suo ricco e fertilissimo territorio torni immonda palude, purchè siano più officiosi alcuni scoli della poca pianura bolognese!

E non crediate elettori ferraresi, che si tratti di progetti dimenticati o abbandonati o reietti. C'è ancora costituita una Commissione che studia e deve riferire sull'argomento; le raccomandazioni, gli uffici, il *pater noster* quotidiano di tutti i Deputati bolognesi passati, presenti e futuri, il loro sogno dorato è la immissione del Reno in Po. Non più tardi del 3 febbraio corrente l'on. Lugli recitava il suo *pater noster* alla Camera con queste parole testuali che riproduciamo dagli *Atti Parlamentari* annessi alla *Gazzetta ufficiale* (Vedi pag. 885 e 886)

« Io intendo parlare del Reno, il quale in diverse circostanze ha portato la desolazione in plaghe ubertosissime, che formano l'orgoglio dell'Italia nostra in fatto di coltivazione. Nè io intendo d'occupare la Camera in lunghi discorsi sopra questo argomento, e tanto più me ne dispenso perchè so di dirigermi ad un ministro, il quale in materia idraulica, è sommo fra i sommi; cosicchè è un argomento che a lui è famigliarissimo.

L'onorevole Cavalletto diceva poc'anzi: siamo previdenti, evitiamo danni maggiori; e queste parole sue erano, e sono sì eloquenti, che non hanno bisogno di commento. Ma, per essere previdenti, bisogna pensare alle cose in tempo opportuno, ed io, che rappresento una provincia solcata dal Reno,

non aspetto il disastro, ma invoco i provvedimenti per evitarlo.

Ricordo che in occasione delle ultime rotte del Reno il Governo si impensierì della condizione infelice delle pianure bolognesi; ricordo come Commissioni fossero nominate per suggerire i provvedimenti necessari ad impedire il rinnovarsi di quei disastri. Mi pare che in altra circostanza fosse qui ricordato che era stata nominata una commissione per riconoscere se o meno si doveva mantenere al Reno il corso attuale, o se non si doveva tornare ad un antico disegno, quello cioè di immettere il Reno nel Po. »

Sentite l'antifona, elettori ferraresi? E darete voi il voto ad un uomo che non potrebbe parlare diversamente alla Camera senza tradire i più santi affetti del suo cuore?

Ma, ci si può dire, egli è un gran galantuomo. Quà vogliamo i contraddittori. Egli è appunto perchè è galantuomo che non vorrà e non potrà mai mancare ai doveri verso la sua patria. E cosa vedremmo? Nella più benigna ipotesi, il giorno, e sarà prossimo questo giorno, in cui si discuterà dell'immissione del Reno in Po, della nostra totale rovina, il Filopanti se eletto, se ne resterà a casa — e Ferrara, che ha l'occasione di mandare al Parlamento nell'egregio prof. **Giorgio Turbiglio** un suo valoroso difensore, un intelligentissimo e facondo oratore, un figlio devoto alla sua patria adottiva, non avrà neppur completo il numero dei suoi rappresentanti!

Un'altra considerazione. Filopanti è portato candidato in altro collegio, a Perugia. Credete, ad onta di tutte le assicurazioni della *Rivista* che egli messo nell'alternativa di mancare verso la patria o verso il collegio che rappresenta, non opterà con lieto animo per Perugia che lo toglie da ogni scrupolo, da ogni imbarazzo, da ogni transazione colla sua timorata coscienza?

E dovremo noi esporci alla contingenza di una terza elezione, per finir facilmente col prendere ancora i rifiuti di tutti i collegi d'Italia?

Non proseguiamo perchè la penna incomincia a scorrerci scottante fra le mani. È, per Dio, tale bestemmia, così assurda, talmente pericolosa la candidatura di Quirico Filopanti per noi ferraresi — che anche il galantomismo di quel buon vecchio ci fa paura!

Ferrara sarà una Beozia, sì — se manderà lui al Parlamento!

E l'onta ricada su chi, per sole mire di partigianeria politica, avrà reso possibile questo che non ci peritiamo di qualificare un disastro della provincia.

***

Il nostro candidato ha pubblicato il seguente manifesto che può fare a meno dei commenti e degli elogi nostri.

Elettori!

Mi presento ai vostri suffragi in un momento eccezionale per la Provincia nostra.

La confusione in cui versarono per il passato i partiti politici che si successero al governo del Paese, è venuta fortunatamente a cessare. Il programma svolto a Stradella dal ministro Depretis ravvicinò e strinse tutti coloro che hanno fede di raggiungere colle istituzioni attuali ogni benefico e liberale progresso. E questo vasto partito nazionale sorse a rappresentare le aspirazioni della grande maggioranza degli Italiani contro i partiti estremi.

Proposto a candidato dopo la franca adesione al programma del Ministero, io accetto senza esitare il pericolo e le amarezze della nuova battaglia elettorale che si combatterà Domenica prossima. Ogni onesta riforma è scritta in questo programma; e in essa si può affermare la concordia dei liberali Ferraresi, come la si operò in tante altre città d'Italia.

È inutile che io faccia dichiarazioni e promesse. Chi mi conosce sa che sono devoto per convinzione alle attuali patriottiche istituzioni, e sa del pari che nutro sentimenti sinceramente democratici. Del resto, i miei atti, meglio che le parole, vi daranno prova di questi miei sentimenti.

Se la Provincia Ferrarese mi confidasse l'altissimo mandato di rappresentarla in Parlamento, so che essa avrebbe diritto di pretendere da me anche lo studio profondo e la energica tutela dei suoi interessi amministrativi ed economici, molti dei quali sono purtroppo negletti o minacciati. Se le forze fossero impari al gravissimo cómpito, mi soccorrerebbe il pensiero dell'immensa gratitudine che io debbo alla generosa Ferrara, di cui mi onoro e mi vanto di essere un cittadino affezionato e devoto. E questa gratitudine sarà in me inalterata, qualunque sia il voto che emanerà dalla saggezza degli Elettori Ferraresi.

Ferrara 8 Febbraio 1883.

GIORGIO TURBIGLIO.

IN ITALIA

ROMA 6 — Domani il Consiglio dei ministri esaminerà i progetti di legge preparati dall'on. Berti sulla legislazione sociale. Il progetto sulle Società di mutuo soccorso venne coordinato alle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio.

— Oggi il Papa ha ricevuto in forma solenne i quaresimalisti di Roma.

Il Pontefice parlò delle difficoltà sempre crescenti che incontra il ministero ecclesiastico; raccomandò ai curati l'istruzione religiosa della gioventù e lo sviluppo delle associazioni cattoliche.

— Il cognato dell'on. Laporta fu nominato alla pingue carica di Conservatore delle ipoteche a Napoli, già occupata dal cugino dell'on. Nicotera. Trattasi di un aggio lordo di oltre 70,000 lire.

Si biasima l'iniquo vezzo di concedere cariche lucrose per influenze parlamentari, vezzo che si risolve in vera simonia politica.

Il Corso è stato oggi animatissimo. Centomila persone vi si riversarono. Eranvi numerose mascherate.

L'ascensione dei moccoletti fattasi stasera è riuscita benissimo.

La passeggiata colle lanterne accompagnò il Carnevale alla sua cremazione in Piazza del Popolo, che venne compiuta in mezzo all'allegria ed all'ordine.

Oggi la Regina assisteva al Corso dalla Loggia del Duca di Fiano. S. M. fu molto applaudita.

Quasi tutti i giornali fanno oggi vacanza.

— *Il Capitan Fracassa* annuncia che il conte d'Aquila prima di presentarsi a Re Umberto avvertì Francesco II ex Re di Napoli, ch'egli riconoscerebbe il Regno d'Italia: e che l'ex Re delle due Sicilie non gli mosse obiezioni di sorta.

— Viene smentito che Adelaide Ristori abbia iniziato una sottoscrizione a beneficio della famiglia di Bellotti-Bon.

— Il conte Mattei di Bologna mandò 1000 lire all'*Ezio II.*

MILANO — Ieri l'altro sera, verso le 6 1[2, un individuo civilmente vestito si presentava al *guichet* del bigliettario della stazione centrale e vi si muniva d'un biglietto di prima classe per Lecco.

Dal suo aspetto si vedeva ch'egli era in preda a qualche grave angoscia; era infuriato, agitato così che il guardafreno che lo vide salire nella carrozza ed il capo-convoglio Ferrario che gli controllò il biglietto gli chiesero insistentemente se si sentisse male. Egli rispose loro che effettivamente era un po' indisposto. Il treno uscì sibilando dalla stazione e dopo un paio d'ore giunse a Lecco.

Il Ferrario allora salì sul vagone ed invitò il nostro viaggiatore a discenderne. Ma non ricevendo risposta alcuna e credendolo addormentato gli si avvicinò e scuotendolo cercò svegliarlo. Fu allora soltanto che il Ferrario si accorse che l'infelice s'era suicidato, scaricandosi un colpo di rivoltella nella bocca.

Chiamò tosto soccorso. Il cadavere venne trasportato in una sala della stazione, dove fu riconosciuto per certo Luigi Ravelli, commesso della ditta Bertarelli di Lecco.

Durante il viaggio nessuno udì la detonazione dell'arma con cui il Ravelli si tolse la vita, sicchè non si può stabilire precisamente il punto dove il suicidio avvenne.

CAGLIARI — È stata scoperta la spesa d'una grossa somma non giustificata nella nostra Amministrazione provinciale nel ventennio dal 1860 e 1879, e si loda l'energia del Prefetto, che procura di scongiurare e impedire un ulteriore sperpero del danaro dei contribuenti.

Perdura l'interruzione della ferrovia presso Silanus, con grave danno del commercio e noia dei viaggiatori. È indispensabile uno speciale servizio di Commissariato governativo, ora mancante.

Si è accertato il salvamento di tutto l'equipaggio e d'una parte delle merci imbarcate sul brigantino *Onelia*, naufragato presso Tortolì.

GUARDA VENETA — Scrivono da Guarda Veneta, 4 all'*Euganeo*:

Una grave sciagura ha conturbato l'altra sera questo paese.

Una barca contenente 5 persone, due battellieri e tre ragazze, nel mentre abbandonava la sponda nostra per approdare alla riva ferrarese, in causa dell'oscurità (erano circa le 8) fu travolta nella corrente della piarda dei molini posti nelle acque del fiume Po e si rovesciò. I due uomini furono i primi a salvarsi slanciandosi sul molino contro il quale era andato ad urtare violentemente il battello; una delle ragazze, una fanciulla, fu anche essa messa in salvo, essendo stata portata, miracolosamente, da una delle pale della ruota, sul molino stesso. Ma le altre due ragazze furono trascinate dalla corrente. Di una si potè operare il salvataggio parecchi metri più in giù del luogo ove nacque la catastrofe, l'altra miseramente perì. La barca è scomparsa rapita dalla velocità del fiume.

Il padre dell'annegata dicono sia in preda ad un turbamento violento delle facoltà mentali.

PADOVA. — L'*Euganeo* è informamato che Alberto Mario trovasi attualmente in una locanda di Este, affetto da una grave malattia alla lingua.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 6:

I giornali annunziano che il ministro della guerra è fermamente deciso a domandare al Presidente della Repubblica che siano collocati in disponibilità i Principi d'Orleans, che hanno comandi nell'esercito e nella marina; quand'anche il Senato respingesse il progetto votato dalla Camera.

Tale notizia ha indignati i circoli senatoriali e vien considerata come una sfida contro il senato.

I senatori più influenti, come il Saint-Hilaire, Waddington, Leon Say, Allou, Saint-Vallier, Bardoux, parleranno contro il progetto di legge sui pretendenti.

Si smentisce la notizia che oggi il Principe Napoleone sia stato rimesso in libertà.

STATI UNITI — Dispacci da New-York valutano a oltre cento milioni i danni prodotti nei giorni scorsi dagli uragani.

BELGIO — Armando Peltzer, l'assassino dell'avvocato Bernays, avrebbe tentato di uccidersi in prigione a Bruxelles, strangolandosi con un asciugamano. Un custode, giunto in quel momento, gli impedì di mettere in esecuzione il progetto.

INDIE INGLESI — Una gran tempesta si scatenò sabato su Bombay. Una quantità enorme di polvere gettata dal vento in un lanificio, produsse un panico fra gli operai, che si diedero a scappare verso le uscite. Nel serra serra, 28 rimasero schiacciati, e altrettanti più o meno gravemente feriti.

AUS. UNGH. — Notizie da Zagabria recano che ieri sera furono avvertite due forti scosse di terremoto, e cinque nel corso della notte. La prima produsse un gran panico in teatro. Finora i danni sono ignoti. Altrettanto telegrafasi dai dintorni di Orsova e di Bazias, ove gli abitanti vennero scossi nel sonno.

TURCHIA. — Telegrafano da Costantinopoli, che nei dintorni della Mecca è scoppiato nuovamente il cholera.

Per la verità

Ci associamo di cuore alle seguenti linee pubblicate dalla *Nuova Ferrara*, sul suo N. 33.

« Un noto giornale di Napoli, parlando, colla sconvenienza che gli è propria, di alcuni nostri concittadini, accentuò più specialmente la sua virulenza all'indirizzo dell'avv. Guelfo Mantovani, il quale si vorrebbe responsabile di un certo fatto che non è mai sussistito.

« Il malvagio corrispondente sa forse meglio di noi come stanno veramente le cose e che tornano piuttosto tutte ad onore dell'egregio uomo, che, se al pari d'ogni altro uomo pubblico e politico si può discutere, ed anche combattere, è tale cui non tange la bava velenosa del rettile ».

CRONACA

Norme agli elettori. — Riassumiamo le norme pubblicate dal Sindaco per la convocazione dei Comizi nella prossima Domenica.

Alle ore 9 ant. saranno aperte le sale e si procederà alla costituzione degli Uffici definitivi.

Tosto che i suddetti Uffici siano formati, si farà l'appello di tutti gli Elettori di ogni singola Sezione.

La votazione resterà aperta fino alle 4 pom.; tuttavia non sarà chiusa non trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e finchè non abbiano votato tutti gli Elettori presenti nella sala.

Il certificato elettorale verrà consegnato agli Elettori all'ingresso d'ogni sezione nel giorno della elezione, ma potrà anche essere richiesto all'Ufficio di Stato Civile dall'8 all'11 febbraio corrente, durante le ore d'ufficio.

Gli Elettori riceveranno dal Presidente della rispettiva sezione la scheda o bollettino, su cui scriveranno di propria mano, salvo i casi previsti dalla legge, il cognome e nome del Candidato. Tale scheda dovrà essere consegnata piegata al Presidente che la deporrà nell'apposita urna.

Gli elettori si aduneranno come segue:

Ferrara — Sezione I, dal N. 1 al N. 400 - Antisala del Consiglio Comunale.

Sez. II. dal n. 401 al n. 800, Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

Sez. III. dal n. 801 al n. 1060, Sala delle Udienze del Tribunale di Commercio.

Sez. IV, dal n. 1061 al n. 1278, sala della Società Operaia.

Sez. V, dal n. 1279 al n. 1649, sala del Tribunale Civile.

Sez. VI, dal n. 1650 al n. 2048, sala della Corte d'Assisiè.

Sez. VII, dal n. 2049 al n. 2448, sala del R. Liceo Ariosto.

Sez. VIII, dal n. 2449 al n. 2847, sala della Scuola Tecnica.

Sez. IX, dal n. 2848 al n. 3247, sala del Consiglio di Leva.

Sez. X, dal n. 3248 al n. 3646, sala delle Scuole di Santa Margherita.

Porotto — sez. XI, dal n. 3647 al n. 3866 nel Teatro Filodrammatico.

Pontelagoscuro — sez. XII, dal n. 3867 al n. 3990 nella Scuola Superiore di 3ª e 4ª Elementare.

Ravalle — sez. XIII, dal n. 3991 al n. 4116 nella sala terrena del Casino Capatti-Garbellini.

Vig. Mainarda — sez. XIV, dal n. 4117 al n. 4390 nella Scuola Comunale Promiscua.

San Martino — sez. XV, dal n. 4391 al n. 4616 nella Scuola Superiore Maschile.

Marrara — sez. XVI, dal n. 4617 al n. 4815 nella Scuola Comunale.

Quartesana — sez. XVII, dal n. 4816 al n. 4975 nella Scuola Comunale Femminile.

Denore — sez. XVIII, dal n. 4976 al n. 5095 nella Sala superiore del Casino del sig. Beltrame.

Baura — sez. XIX, dal n. 5096 al n. 5172 nella Scuola Comunale.

Francolino — sez. XX. dal n. 5173 al n. 5811 nella Scuola sup. maschile.

Borgo S. Giorgio — sez. XXI, dal n. 5312 al n. 5542, nella Scuola Comunale.

Gaibanella — sez. XXII, dal n. 5543 al n. 5672 nel Casino del signor Giuseppe Strozzi.

Cronaca elettorale. — L'Associazione elettorale fra gl' Insegnanti primari della Provincia di Ferrara, nella sua adunanza generale di ieri ha deliberato, alla quasi unanimità, di appoggiare la candidatura del prof. Giorgio Turbiglio.

Il Comitato ha mandato ai soci la seguente circolare:

Egregio Collega

Ferrara 7 Febbraio 1883.

L'Associazione Elettorale politica fra gl' Insegnanti Primari della Provincia, convocata in Adunanza Generale, ha deliberato di sostenere la candidatura del prof. Giorgio Turbiglio.

Il Comitato fidando nella solidarietà che deve regnare fra i Maestri Elementari, fa appello alla S. V. perchè voglia col maggior interessamento propugnare in codesto paese l' elezione del Candidato scelto dalla nostra Associazione.

Il Comitato provinciale.

Comitato di Soccorso per gli inondati. — Offerte versate direttamente al Comitato di Soccorso:

Riporto	L. 17597. 83
Fratelli Galli farmacisti imp. medicinali sommin. profughi	» 24. 65
Dalla *Gazz. Ferr.* 2.ª vers. offerte da essa raccolte	» 1071. 77
Totale	L. 18694. 25

Società operaia. — Pubblichiamo il risultato della votazione avvenuta Domenica:

Deputato ai sussidi - Magni Giuseppe voti 64.

Deputato all' Istruzione - Cavalieri avv. Adolfo voti 67.

Contabile - Ferroni Rag. Antonio voti 60.

Segretario - Gelodi Goffredo voti 65.

Consiglieri (Soci Onorari) - Boccaccio avv. Eugenio voti 66 - Buosi Luigi, 62.

Consiglieri (Soci Effettivi) - Wirtz Michele voti 65 - Baccarini Rag. Stefano 64 - Folchini Gaetano 62 - Veronesi Giovanni 61 - Princivalli Giorgio 58 - Finzi Rag. Ugo 52 - Trazzi Bortolo 38 - Sarti Guelfo 35.

Hanno ottenuto maggior numero di voti, dopo gli eletti i signori: Banzi Cesare, Battara Cesare, Azzolini Giacomo, Marchioli Germano, Zanforlini Giuseppe e Gelodi Evaristo.

I nostri argini. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha inoltre emesso parere favorevole sul progetto per riparazione di scarpa subaquea al froldo Cardone del Carmine nell' arginatura destra di Panaro presso Bondeno.

Ricordiamo ai membri della Società Savonarola che domani sera alle 8 ha luogo l'adunanza già preannunziata.

Divertimenti alle viste. — Si parla di ripetere Domenica prossima il corso dell' ultimo giorno di carnevale con intervento di tutte le mascherate che vi presero parte — e sappiamo che talune altre di nuove vi si aggiungeranno.

Se saranno rose fioriranno. Intanto ci compiacciamo che la lodevole iniziativa della *Società Infernale* abbia dati così buoni e insperati frutti ed abbiamo fiducia che tale risultato la incoraggerà a proseguire nei suoi propositi per l' anno avvenire e per chi ci sarà.

Leggiamo, nel bollettino delle nomine del Ministero della Guerra in data 31 Gennaio scorso, dispensa N. 5. alcuni nomi di nostri concittadini insigniti del grado d' Ufficiale e cioè:

Viola Agostino con R.° D.° 30 Dicembre 1882 nominato sottotenente di complemento e destinato al 72° Reggimento Fanteria.

Campana Nicola, domiciliato a Copparo, sotto tenente nella Milizia Territoriale 1.° Battaglione 5ª comp.

Goldoni Carlo, domiciliato Ferrara, già Tenente nella riserva, nominato Capitano nella Milizia Territoriale 3.° Batt. 2ª comp.

Il danaro nell' arte drammatica. — Abbiamo letto nel *Messaggero* del 6 Febbraio corr. un sensatissimo articolo sul cav. comm. Luigi Bellotti-Bon, firmato da Ferdinando Fontana, noto scrittore milanese. È, senza dubbio, l' articolo più giusto e sincero che sia stato pubblicato dopo la morte del compianto Bellotti-Bon.

Noi ne dividiamo le idee, molto più che alcune di esse, vengono in appoggio di quelle che abbiamo manifestato nella lettera diretta al signor dott. Gennari, intitolata: *Il danaro nella letteratura.* Appena il cenciaiuolo avrà insaccato nella sua unta bisaccia gli ultimi manifesti della lotta elettorale, ci permetteremo di aggiungere un corollario all' articolo del Fontana, che ha il pregio - raro, in arte, ai nostri giorni - di dire coraggiosamente la verità.

A. Fiaschi.

Dal diario della questura. — In città nessun reato e quiete perfetta.

Nelle campagne alcune piccole noterelle e cioè:

Tre furti di pollame: uno alla Berra pel valore di 130 lire ai danni del possidente Noè Tumiati. Uno a Copparo mediante scalata di un altissimo muro, ai danni del cav. Francesco Vitali per un valore di L. 68. Altro a Marrara ai danni Masini Giuseppe fabbroferraio per l' importo di Lire 47.

— A Copparo certo Bruni ammonito, venne arrestato per mancato furto semplice. All' atto dell' arresto venne trovato in possesso di una pistola di corta misura.

— Certo Emilio B... di Consandolo venne arrestato per falsa denuncia di grassazione e depredamento patiti.

— Ultimo arrestato, certo G. B. di Formignana, bracciante, colto in flagrante clandestina questua.

Teatro Tosi Borghi. — Erasi detto che per lo spettacolo d' opera della corrente stagione di quaresima l'impresa Ronzi avrebbe allestito il *Faust* e il *Rigoletto.*

Ora il *Faust* è messo a dormire e sono incominciate le prove del *Rigoletto.*

Poichè è deciso che i nostri teatri debbano essere eternamente infeudati al repertorio Verdiano, la scelta non poteva essere migliore.

La seconda opera è *da destinarsi.* Quando tutto vada per la maggiore, il patrio *Trovatore* non mancherà mai.

Daremo, non appena ci perverrà, l' elenco della compagnia.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zerbinati Tommaso, d' anni 76, questuante, vedovo — Paganini Maria, fu Antonio, di anni 65, giorn. ved. — Chittò Gaetano, di Ferrara, di anni 64, scrivano, celibe — Bernardi Cherubina, di Ravalle, di anni 63, giorn. coniug. — Grossi Giustina di Fiesso, di anni 45, villica, ved. — Corazza Teresa di Cassana, di anni 33, villica coniug. — Roncarati Clotilde, di S. Martino, di anni 30, giorn. nubile — Filetti Mario, di Catania, di anni 21, artigliere, celibe — Longo Sebastiano, di Catania di anni 21, artigliere, celibe — Franceschini Giovanni, di Ferrara, di anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 1.

5 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Bigoni Emilio, fornaio, celibe con Muzzi Ernesta, cucitrice, nubile — Pedini Lodovico, fornaio, celibe, con Bertoni Maria, sarta, nubile — Musacci Giorgio, giorn. celibe, con Cervi Angela, giorn. nubile — Fortini Gregorio, giorn., celibe, con Musacchi Maria, giorn., nubile — Boldini Arcangelo, giorn., celibe con Beltrami Carolina giorn., nubile — Pelucchi Angelo, giorn., celibe con Massa Erminia, lavandaia, nubile.
MORTI — Bosmani Beatrice, di Ferrara, di anni 82, pensionata, nubile — Negri Valentino, di Ferrara, di anni 76, trafficante, vedovo — Guaraldi Celso, di Ferrara, di anni 61, caffettiere, coniug. — Beltrami Irene di Ferrara, di anni 40, possid., coniugata — Dalbuono Alfredo di Ferrara, di anni 9 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 1° 4 c
Alt. med. mm. 763 78	» mass.ª + 7°, 9 c
Al liv. del mare 765,92	» media + 4°, 6 c
Umidità media: 74°, 4	Ven. do. ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

8 Febbraio — Temp. minima + 1° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara.

8 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 45.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

BUONI LIBRI. I padri di famiglia, specialmente oggidì sono obbligati ad una attiva sorveglianza sui libri e giornali che entrano in casa e che ponno cadere sotto gli occhi dei loro figli. Egli è perciò che quando vengono pubblicati dei libri sani, morali e dilettevoli è dovere della stampa di indicarli al pubblico e di raccomandarglieli.

Noi abbiamo letto dei raccontini dai titoli:

LA SIGNORA VALENTINA,-NOVELLE,
SULL' ORLO DEL PRECIPIZIO,
SPENSIERATEZZA
E BUON CUORE, ecc.

fatti pubblicare dalla **Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell' uomo** sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, e che essa fa distribuire gratuitamente nelle famiglie che li domandano. Fra queste pubblicazioni ve ne sono di adatte per le fanciulle e per le mamme, pei giovanetti ed anche pei babbi.

Noi raccomanderemo specialmente alle Signore l' opuscoletto: « **La Signora Valentina** »; - agli uomini in genere; « **Spensieratezza e buon cuore** », un episodio della guerra d' indipendenza d'Italia; agli artieri ed operai in ispecie quello « **Sull' orlo del precipizio** ». — Tali raccontini sono dovuti al Signor *Rodolfo Paravicini* e furono lodati anche dalla stampa francese.

La loro forma che è semplice e cerca la verità senza crudezze e strettamente morale, e lo scopo a cui tendono, quello cioè, di diffondere nel popolo, dilettando, l' amore al risparmio, alla previdenza, alla famiglia, devono invogliare ad averli in casa ed a farne lettura; ed è per questo che li raccomandiamo ai nostri abbonati ed amici.

Sappiamo che nella nostra città il sig. Gaetano ing. Forlani è incaricato di distribuire tali opuscoletti a chi li desiderasse.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 7. — La Commissione senatoriale pei pretendenti si è riunita sotto la presidenza di Barthelemy Saint Hilaire. Deves difese il progetto del governo domandante di essere armato contro i suoi nemici. Ripetè gl' argomenti detti alla Camera. Disse che le popolazioni accoglierebbero male il rigetto.

Thibaudin dice che la presenza nell'esercito dei principi aspiranti al trono sembragli pericolosa al paese, e deplorevole sotto il punto di vista della disciplina. Non vuole una legge di persecuzione, ma una legge che armi il governo per assicurare la sicurezza nazionale.

Dopo la partenza dei ministri, la Commissione stabilì i punti principali della relazione tendente al rigetto del progetto. Allou redigerà il rapporto e la Commissione ne udirà la lettura domani avanti la seduta.

La discussione probabilmente si farà sabato.

I circoli parlamentari credono assicurato il rigetto del progetto.

Il gabinetto allora si dimetterebbe. Ferry sarebbe incaricato di formare il nuovo gabinetto. Grevy conferì oggi nuovamente con Ferry.

Londra 8. — La Conferenza del Danubio riunirassi oggi dopopranzo.

Vedi altri telegrammi in quarta pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Telegrammi Stefani

—

Londra 7. — Dopo un consiglio di ministri, Spensor, Hartington, e Harcourt furono accompagnati da guardie fino alla porta della tesoreria.

Assicurasi che in un lungo interrogatorio un prigioniero fornì al ministero degli interni le informazioni della organizzazione dei rivoluzionari in Irlanda.

New York 7. — Le inondazioni negli Stati nell'ovest diminuiscono.

Parigi 7. — I *Debats* smentiscono la dimissione di Montebello.

Messico 7. — Carden, console inglese all'Avana, è arrivato a sviluppare il commercio fra l'Inghilterra e il Messico ed a ripristinare le relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Londra 7. — Il *Times* ha per dispaccio: La conferenza danubiana non si riunì lunedì perchè non tutti i delegati avevano ricevuto le istruzioni: il giorno dell'apertura non è ancora fissato.

Cairo 7. — La commissione internazionale d'indennità riunitasi ieri, annunzia esser pronta a ricevere i reclami.

Berlino 7. — L'imperatore dirigerà personalmente le manovre del 1883, col 4° e l'11° corpo d'esercito vicino a Grandenz. Si effettueranno pure le manovre d'assedio che dureranno cinque settimane.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Si approvano i capitoli relativi al servizio postale dei 46 al 53.

Sul cap. 54 parlano Di Santonofrio, Sciacca della Scala, Francica, chiedendo migliorie nel servizio di cabotaggio, specialmente nelle coste di Sicilia.

Baccarini riconosce che molti sono i bisogni, e terrà calcolo delle raccomandazioni, conciliandone l'eseguimento colle condizioni del bilancio.

Gli oratori prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

Fanno interrogazioni, chiedono schiarimenti, e migliorie in taluni servizi, Canzi, Bosdari, Cavalletto, Minghetti, Lugli, Gandolfi, Ferrini, Cavallotti, Buttini, Tegas, ai quali risponde il ministro Baccarini.

Vengono approvati i capitoli fino 81.

Levasi la seduta alle ore 5 25.

ANNO XLV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 5

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 29 Gennaio al 5 Febbraio 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	24	25	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	—	24	25	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	22	75	23	25	—	—
Formentone ferrarese	»	18	—	18	50	—	—
» del Polesine	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	18	50	18	75	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	50	22	50	2	10
Avena Ferrarese	»	16	50	17	—	1	50
» del Polesine	»	16	50	17	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	30	—	1	—
» colorati	»	25	—	35	—	1	—
Orzo	»	16	—	17	—	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» floretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	50
Spirito di Germania di centigradi 94;95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94;95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	—
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	66	64	69	54	—	—
» comune	»	60	85	65	20	—	—
» inferiore	»	52	16	56	51	—	—
Scarti di canepa	»	40	57	43	46	—	—
Canapeni	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	37	67	40	57	—	—
Fieno	»	9	50	10	—	1	—
Erba medica	»	10	—	10	50	1	—
Paglia	»	3	—	3	50	—	60
Seme canapa	»	62	50	87	50	2	60
» trifoglio	»	120	—	130	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l' Ettol.	24	—	32	—	6	50
» 2.ª qualità	»	18	—	22	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 35 a 20. 30 — Argento da 101. 75 a 101. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall' *Eco*)

(Stab. Tip. Bresciani)